

Ancora nella seconda metà del quattrocento alcune aziende agricole, attigue al castello, erano state date in consegna per lavorare la terra ad alcuni rustici provenienti dalla Valsesia.

E proprio dalla fine del quattrocento che iniziò l'acquisizione del castello di Ponzana da parte della nobile famiglia Caccia di Novara nei confronti degli allora proprietari: i Varoni.

Tale operazione venne portata avanti con continuità e determinazione fino a stabilire il totale controllo della famiglia novarese sul castello e i terreni circostanti.



Ora l'intero complesso, assieme ad altri beni, costituisce parte del patrimonio del Nobile Collegio Caccia di Novara.

Il castello si presenta oggi molto rimaneggiato da interventi realizzati nel corso dei secoli e appare difficile riconoscere la struttura originale.

Ancora nel **1890** era visibile il complesso con la sua pianta quadrata di 32 metri di lunghezza per ogni lato, il Conti, in base a riferimenti costruttivi, fa risalire l'impianto attualmente visibile del castello fra il tardo quattrocento e il primo cinquecento.

Alla luce di queste osservazioni si può affermare che il castello, in età sforzesca, subì significativi rimaneggiamenti per essere adeguato alla

tipologia edilizia utilizzata in area di influenza lombarda durante quest'epoca, con una pianta quadrangolare sviluppata intorno ad una corte con torri di avvistamento, cortile e merli, il complesso attualmente, dopo successivi rimaneggiamenti, presenta un organismo rettangolare con due corpi di fabbrica sporgenti e un ingresso posto nel prospetto di meridione con l'adiacente posteriori murata e tracce dei ponti levatoi, mentre nella parte ovest della costruzione si trovano ancora segni dell'antica merlatura.

Il complesso, con mattoni a vista e la sua imponenza, è di una certa suggestione e si nota con facilità nel territorio di Ponzana.

E circondato dai campi e nella stagione primaverile, con la presenza delle risaie, evoca un passato ricco di storia e di tradizioni.